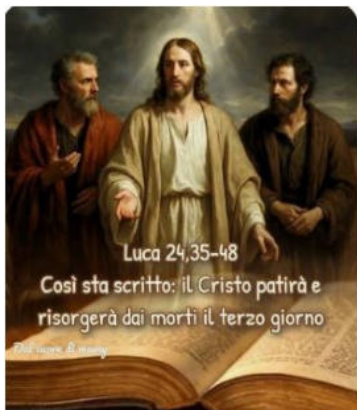




NOI

**Bollettino della
Comunità
Pastorale "S. Antonio abate"
Parrocchie di Carlazzo, Gottro,
Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 40 - 25 ottobre 2026 -**

DOMENICA DEL MANDATO MISSIONARIO

"Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno". Tutto qui. Passione. Parlate di un Dio che dà la vita, raccontate un Dio preso da passione. Passione incontenibile la sua: "Di questo voi siete testimoni". Siate testimoni nel mondo di dove è giunta la passione di Dio. Raccontatela. E di conseguenza dite che la vita non è vita se non si lascia muovere, come la sua, da una passione. Non vivete da disamorati, nemmeno nei tempi più bui. "E nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme". E questa è conversione: passare dai segni dell'egoismo, il vero peccato, ai segni dell'amore. Come potreste raccontare il suo nome, che è passione, con la freddezza? Sarebbe tradimento dell'annuncio.

Sbalorditi per quella risurrezione, ma sbalorditi anche per quella missione che veniva loro affidata. Era da svenimento. Predicare a tutti i popoli. Piccolo inciso: il verbo greco sa meno di predica, sa più di annuncio. L'annuncio da trasmettere a tutte le case del mondo. La sproporzione era tale da togliere il fiato. Per questo Gesù disse loro che attendessero lo Spirito. Immagino si guardassero in faccia, e si guardassero dentro. Undici e pochi altri, a contenerli bastava una casa. E quante erano le case dei popoli, le case del mondo? Annunciare a cominciare da Gerusalemme. Ma poi fuori.

Un invito da sbalordire, anche perché la fede dei padri da sempre era stata contenuta in confini. Se mai, i popoli arrivassero, loro, a Gerusalemme. No, ora da Gerusalemme si parte, destinazione tutte le nazioni. Quell'annun-

cio è arrivato alla mia casa! Disse loro: "Voi siete testimoni". Non erano certo immortali, ma da loro, da testimoni in testimoni alla mia casa. Mi perdo a immaginare visi di donne e uomini. Per un mistero che non è nelle nostre mani, la parola è arrivata. E tu fatti testimone, non predicatore, testimone, il testimone non è quello delle prediche, è quello del racconto, si racconta ciò che nonostante debolezze e fragilità, per grazia ci è arrivato.

Bisogna guardarci dal pericolo che il passaggio di testimone in testimone sia interrotto. Altre case, in altri tempi. Ci tocca essere testimoni, raccontare. Raccontare con la vita. Facendo tesoro delle parole di Ignazio di Antiochia, grande padre della chiesa: "Meglio essere cristiani senza dirlo che proclamarlo e non esserlo".

Siamo dei poverini, sì, proprio dei poverini se lo Spirito lo confiniamo nelle nostre clausure. Se non riconosciamo che nessuno è vaso vuoto, che c'è da imparare sotto tutti i cieli

So che la mia testimonianza è piccola, sì, piccina, ma vorrei dirvi di quante volte, nella mia vita di prete, mi è toccato stupore nello scoprire luci dello Spirito là dove ambienti clericali denunciavano ottusamente il vuoto. Ne gioivo, vorrei che imparassimo tutti a riconoscere e a gioire.

° da una riflessione di don Angelo Casati °

Dalla Proposta pastorale dell'ARCIVESCOVO

Dal “fare per” al “fare con”

La Chiesa ambrosiana ha una grande tradizione di impegno concreto di fronte ai bisogni e in questo solco «è chiamata ad assumere una forma adeguata per ascoltare e abitare le tante, e sempre più urgenti, fragilità alle quali la nostra società fatica a rispondere. Ereditiamo un passato di pionieri e testimoni che in solitudine costruivano istituzioni e luoghi di accudimento e cura. Oggi questo modo di procedere non trova più energie e risorse. Anche in questo caso occorre la pazienza di ascoltare, cercare e tes-

sere alleanze e reti di relazioni (anche con realtà non direttamente legate ai mondi ecclesiali) e dare forma a corpi in grado di dare voce ai tanti emarginati della nostra storia. L'evento diocesano “Chiesa dalle genti” già ci aveva indirizzato in questo cammino, insegnandoci che l'essenziale non è “fare per” o “al posto di”, ma “fare con”».



**Domenica 25 ottobre, alle ore 16.00
nella chiesa parrocchiale di Corrido sarà amministrato
il Sacramento della Cresima a:**

**Antonini Giada
Bari Kevin
Cetti Alessio
Conti Giovanni
Fontana Fiamma
Iamonte Samuel
Invernizzi Alessandro
Massaini Angelo
Monti Diego
Murgioni Manuel
Venini Zoe**

Signore ti ringraziamo perché stiamo vivendo un momento particolare della nostra vita cristiana: il momento in cui confermeremo il nostro Battesimo nello Spirito Santo.

Il momento in cui sappiamo bene che la maturità spirituale dovuta al santo Crisma, farà di noi nuovi missionari pronti per annunciare al mondo la parola di Gesù.

Il dono che ci elargisci nostro Dio Padre, nostro Dio Figlio, nostro Dio Spirito Santo, è grande e meraviglioso per la nostra piccolezza. Donaci, dunque Signore anche la costanza di custodirlo fortemente nelle nostre anime e nel nostro cuore, come il tesoro dell'Amore infinito della tua misericordia. In questo giorno speciale, con l'ausilio perenne della SS. Vergine Maria, la tua Santa Benedizione scenda su di noi e sul nostro prossimo. Amen.



**Domenica 25 ottobre nella Chiesa parrocchiale di Corrido
riceverà il Sacramento del Battesimo**

BEATRICE IAMONTE

di VITTORIO e CANDITO CARMELINA VALERIA

Ogni nome pronunciato durante il Battesimo è una chiamata d'amore. È il segno di un legame eterno. Come disse Madre Teresa di Calcutta, *“La vita è un dono meraviglioso: custodiscila, amala e condividila.”*



E davvero la vita è un dono: fragile, prezioso, luminoso. Il Battesimo è il modo in cui Dio dice a ciascuno di noi: “Tu sei mio figlio, tu sei amato per sempre.”

Sistema sanitario
ATS Insubria

Centro per la Famiglia

Regione Lombardia

**Incontro progetto
Argento Vivo**
Momento di attività fisica
Giochi di società
Gioco a carte - Quiz
Merenda
e per chiacchierare insieme

PER INFORMAZIONI:
Maurizio 339 4314593

Quando?
26 ottobre
Ore 14.30

Dove?
Salone
Piramide

PROGETTO FINANZIATO CON IL
FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comune di Corsico

Comune di Cinisello Balsamo

Comune di Sesto San Giovanni

Comune di Segrate

**Sabato
28 novembre
il Corpo Musicale
festeggerà Santa Cecilia
con una cena sociale
aperta a tutti
presso il ristorante
Ponte di Pino.
Costo: € 35.00.
Prenotazioni entro
il 10 novembre a Rosanna,
tel. 333 6849458
(ore serali).**



SUGLI EPISODI DI MILANO...

Caro direttore,

non mi voglio aggiungere alla retorica dei tanti che stanno condannando o celebrando le gesta di protesta che lo scorso 17 ottobre hanno travolto il centro di Milano. Mi preme soltanto condividere alcune considerazioni. Quando le chat di chi sta per scendere in piazza si riempiono di sondaggi riguardanti il primo negozio da saccheggiare per portare vestiti alla propria fidanzatina, e quando queste chat appartengono sostanzialmente a preadolescenti, non stiamo parlando più di una protesta, bensì di una questione educativa.

Le due cose sono da scindersi senza esitazione perché la protesta, con quel che ne consegue, ha sue regole e sue misure, mentre le cose che abbiamo visto – giovani 15-17enni alle prese con la distruzione degli esercizi commerciali di Milano – non hanno né la forma né la misura di una legittima espressione di dissenso.

Gira sui social un'affermazione significativa: fa più rumore una vetrina rotta che un genocidio. Intrecciare i fatti di Milano con la questione palestinese, oltre che di dubbio gusto e rispetto per una popolazione prostrata da una vile guerra, è anche un atto di scorrettezza intellettuale che, ancora una volta, fatica a comprendere che qui si parla di ragazzi che rompono tutto, arrabbiati, senza criterio, forse manovrati da adulti opportunisti, forse solo ammaliati da un'incontenibile avidità.

Giuliano Ferrara ha giustamente osservato che quel che colpisce di più di tutto questo “giustificazionismo” che volteggia attorno all’assalto meneghino è l'idillio che genitori e docenti hanno spesso riversato su questi “giovani che protestano per i loro diritti”, per un mondo migliore, contro il governo fascista.

Qui, caro direttore, si continua a guardare che cosa quei ragazzi fanno – i comportamenti – e perché lo potrebbero fare – l'ideologia che li avvolge –, non si guarda invece chi questi ragazzi sono. I miei alunni ieri mattina hanno commentato in modo diverso tutto questo, chi giustificando la protesta, chi riconoscendo nella protesta l'im maturità di un gruppo di “bimbetti”, chi – invece – ravvedendo nella giornata di sabato una “pessima giornata per la polizia”. È una posizione vertiginosa cercare di sfuggire alla politica, al dibattito da psicanalisti che si è aperto nel Paese, ma è necessario guardare fino in fondo la realtà di questi nostri figli.

Dio, nel libro della Genesi, crea l'uomo a Sua immagine, potente, e



lo ricrea dalla polvere del suolo, fragile. Spaccare una vetrina ti fa sentire potente, distruggere ti fa sentire libero, irridere l'autorità ti fa sentire in salvo da un mondo che ti vuole imporre le sue regole.

Caro direttore, distruggere Milano ha a che fare col desiderio. Un desiderio violento, impazzito, impastato di sfrontatezza e dimentico di ogni fragilità, ma un desiderio. Forse quei ragazzi, indipendentemente dalla loro nazionalità o provenienza, non sanno più desiderare e, sentendo emergere dentro di sé tutta la forza dell'essere vivi, prendono, spaccano, rubano, distruggono. C'è una posizione più umana di questa per stare di fronte a loro? Esiste un modo diverso per ricucire il filo tra noi e loro, se non quello di riconoscere in quel nichilismo l'ultimo eco di una domanda che non si è ancora del tutto perduta?

Puniamoli – lo faremo –, giustifichiamoli – lo fanno in tanti. Ma guardiamoli con uno sguardo che loro non potrebbero sostenere. Ogni mercoledì mattina il mio orario di docente mi riserva una classe terza. Dopo di me, dicono loro, arrivano “cinque ore di dittatura”. Io, un po' scherzando un po' dicendo sul serio, dico spesso che non è possibile che siano così sfortunati, che qualcosa dovrà pur succedere.

L'altro giorno un ragazzo della classe, uno dei più svegli, mi si avvicina e mi dice: “Prof, lei ci vuole fare sperare. Ma se lei spera anche solo per un attimo, poi la vita la divora”.

Sono rimasto impietrito. Urla chi non spera, rompe chi non spera, spacca chi non spera. Il sabato milanese è stato il sabato dei senza speranza, la cui unica consolazione rimasta è stata quella di prendere quel che gli altri “ingiustamente” hanno e sentirsi finalmente vivi nel rovinare, nel possedere, nel dominare. Quando quel ragazzo mi ha parlato in quel modo, io ho d'istinto portato la classe a prendere un cappuccino. Poi, alla fine, gli ho detto: “Ma questo cappuccino, tu, lo avresti mai immaginato?”. E lui aveva gli occhi lucidi.

Per sconfiggere quel che accade il sabato non ci vuole l'assoluzione dell'intelligenza né l'esercito. Ci vuole un mercoledì. Un mercoledì in cui mischiarsi, ascoltare, capire, insegnare, essere severi. Ma, soprattutto, un mercoledì in cui sperare con loro. Li fermeremo con i nostri militari, ne sono certo. Li esalteremo con i nostri influencer, non ho dubbi. Ma saremo capaci di amarli ancora in un qualunque mercoledì mattina? (*Federico Pichetto da ilsussidiario.net*)

Celebrazioni di Tutti i Santi e commemorazione dei defunti



CONFESSIONI (Sempre dopo le S. Messe)

- Martedì 27 ore 17.00 a **Seghebbia**
- Martedì 27 dalle 18.00 alle 19.00 a **Buggiolo**
- Mercoledì 28 dalle 9.30 alle 10.30 a **Carlazzo**
- Giovedì 29 dalle 17.30 alle 18.30 a **Corrido**
- Venerdì 30 dalle 16.00 alle 17.00 a **Gottro**

PASSEREMO INOLTRE IN QUESTE SETTIMANE PER LA
VISITA E I SACRAMENTI AGLI ANZIANI E AMMALATI

CELEBRAZIONI

Sabato 31 ottobre

- 17.00 *Buggiolo* S. Messa vigiliare + processione al cimitero

Domenica 1 novembre: Solennità di Tutti i Santi

- 9.00 *Gottro* S. Messa al cimitero
(con la presenza del Corpo Musicale)
- 10.30 *Carlazzo* S. Messa
- 15.00 *Carlazzo* Vespere in chiesa + processione al cimitero
- 17.00 *Corrido* S. Messa + processione al cimitero

Lunedì 2 novembre: Commemorazione di tutti i defunti

- 10.30 *Corrido* S. Messa al cimitero
- 15.00 *Gottro* S. Messa al cimitero
- 20.30 *Carlazzo* S. Messa al cimitero

Martedì 3 novembre

- 17.00 *Seghebbia* benedizione al cimitero e S. Messa in Chiesa

TUTTE LE MESSE FERIALE DEL 4-5-6 NOVEMBRE
SARANNO CELEBRATE PER TUTTI I DEFUNTI

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale:	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate
Pagina Instagram:	oratorio_cp_s_antonio_abate

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 25 ottobre - 1a dopo la Dedicazione del DUOMO

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Ortelli Costante, Quanita e figli*)
- ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: fam. Corradini e Marchi // Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria // Alda, Egidio e Firmina // Capra Irma, Mazza Carlo e genitori, Gina e Carlo*)
- ore 16.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Vincenza, Celestino, Anna e Mario Merlo*) e **Amministrazione del Sacramento della Cresima**
- ore 17.30 Corrido: S. Battesimo Iamonte Beatrice

LUNEDI' 26 ottobre - - Feria

MARTEDI' 27 ottobre - Feria

- ore 17.30 Seghebbia: S. Messa

MERCOLEDI' 28 ottobre - Festa dei Santi Simone e Giuda

- ore 9.00 Carlazzo: S. Messa

GIOVEDI' 29 ottobre - Feria

- ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 30 ottobre - Feria

- ore 9.00 Gottro: S. Messa



SABATO 31 ottobre - Sant'Alonso Rodriguez

- ore 17.30 Buggiolo: S. Messa vigilare e processione al cimitero

DOMENICA 1° NOVEMBRE - Solennità di TUTTI I SANTI

- ore 9.00 Gottro: S. Messa al cimitero (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)
- ore 10.30 Carlazzo: S. Messa
- ore 15.00 Carlazzo: Vespere in chiesa e processione al cimitero
- ore 17.00 Corrido: S. Messa e processione al cimitero